

Expo, la conta dei lavori ancora da pagare: le nostre imprese aspettano 5 milioni di euro

BOLLATE - Le sedute in cemento e l'impianto di irrigazione dell'Open Air Theatre, alcune componenti del cluster del riso e del cacao, a cui si sommano l'installazione delle strutture di ingresso al sito e alcuni rilievi topografici. Totale: 5 milioni di euro, ancora da pagare. E' quanto stanno aspettando una decina delle venti imprese che hanno lavorato in sub-appalto per

Le realtà di Distretto 33 fanno quadrato procedendo per vie legali. L'on. Cimbro: "Sarebbe auspicabile l'interesse di Sala"

ultimare il sito espositivo di Expo Milano 2015. Dopo i sei mesi di evento internazionale e oltre cinque settimane dopo la sua chiusura di Expo, di quei 5 milioni che mancano per pagare maestranze e materiali non si vede ancora l'ombra. Ad denunciare la questione sono le imprese del Distretto 33 che hanno trovato nelle vie legali l'unica speranza per ottenere quanto dovuto. "Nel biennio

precedente all'apertura di Expo i pagamenti sono stati regolari - premette Dario Ferrari, presidente di Distretto 33 - Ma di quei diciotto milioni necessari per le opere ne mancano ancora cinque. Ora queste realtà si sono rivolte alle banche per sopravvivere". Si tratta delle stesse imprese la cui correttezza e professionalità sono state riconosciute dallo stesso premier Matteo Renzi e che potrebbero lavorare per l'allestimento del prossimo Expo portando a Dubai l'orgoglio italiano. "Sono appalti conclusi senza contestazioni, le cui opere sono state ultimate nei tempi



Da sinistra: Dario Ferrari, presidente di Distretto 33, l'avvocato Alessandro Cortesi, l'onorevole Eleonora Cimbro ed Enrico Parolo, numero uno di Ail, l'Associazione Imprenditori Lombardi

e nelle modalità richieste - precisa il legale di riferimento, Alessandro Cortesi - Alle domande presentate abbiamo assistito a una totale imper-

meabilità, alcune risposte sono arrivate solo dopo l'avvio delle azioni giudiziarie". Un spiraglio potrebbe aprirsi poco prima di Natale. "Entro il 18 di

dicembre dovremmo rientrare di 220 mila euro dei 5 milioni mancanti - aggiunge Enrico Parolo, numero uno di Ail, l'Associazione Imprenditori Lombardi - Ma l'attenzione deve restare alta su questo tema". Ecco l'appoggio della politica e in particolare dell'onorevole Eleonora Cimbro che grazie al suo impegno ha portato a Roma il dramma di queste dodici imprese. "Expo per tutti noi è stato un grande successo e non vogliamo elementi di negatività - sottolinea Cimbro - Sala ora è impegnato nella sua candidatura a Milano, ma un suo interesse sarebbe auspicabile. Cercheremo di fare rete anche coi sindaci del territorio". In settimana la questione è stata presentata all'attenzione della Commissione agricoltura, se la situazione non dovesse risolversi a breve è pronta a trasformare la sua interrogazione in interpellanza urgente. "Il dopo-Expo va ancora tutto costruito - ha concluso Dario Ferrari, presidente di Distretto 33 - Non disperdiamo quanto costruito in questi mesi e diamo fiducia alle nostre imprese".

"Voci Violate": i complimenti di Laura Boldrini per la Giornata sulla violenza

BOLLATE - In risposta all'appello fatto dalla Nazioni Unite, che ha designato il 25 novembre come Giornata internazionale sulla violenza contro le donne, l'Amministrazione Comunale ha proposto ai propri cittadini "Voci Violate", una rassegna volta a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema purtroppo attuale. Giovedì 26 novembre si è svolto il primo appuntamento presso la Biblioteca di Bollate, che ha visto la partecipazione



portunità Vania Bacherini e da Lucia Albrizio, assessore alla Cultura. "Si riscontra una triste dicotomia tra ciò che accade a livello istituzionale e tra ciò

cultura nel debellare questo tipo di violenza". La serata è proseguita con un messaggio, riportato dall'Onorevole Cimbro, del Presidente della

mann: "Siamo convinti che il femminicidio riguarda realtà da noi lontane, ma se stiamo a guardare i numeri, riscontriamo che la maggioranza dei casi sono avvenuti al Nord Italia, in particolare tra Milano e provincia. Le leggi sono state fatte, ma i numeri delle violenze rimangono gli stessi. Iniziative come queste sono pertanto sempre più importanti".

La rassegna si è conclusa sabato 28 novembre pomeriggio

gio alle 17 in Sala Consiliare, con lo spettacolo "I monologhi della vagina" al quale è seguita una tavola rotonda, con lo scopo di rispondere alle domande dei cittadini, composta da: Chiara Gambarini e Eleonora Oliva, di Comuni Insieme, Melissa Buoncristiani, avvocato penalista, Laura Torchio, educatrice, Elisa Glionna, psicologa e Nadia Muscialini, rappresentante di Soccorso Rosa.

Martina Vodola

Simone Carcano



piccole piante di marijuana come quelle sequestrate (foto d'archivio)

vembre mentre si trovava nella sua abitazione di Cascina Traversagna, al confine con Senago.

I militari hanno concretizzato l'arresto del giovane bollatese, dopo una ricca attività di controllo nell'ambito

gente somma di danaro, il conducente all'attività illecita.

Duecento i grammi di marijuana, custodita tra il soggiorno e il mobile della sala, conservata in una particolare struttura denominata «grow

un mobile del soggiorno e, in una scatola di legno, banconote di piccolo taglio oltre al materiale utile al confezionamento dello stupefacente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

commerciale e su quello vanno spesi i nostri sforzi. Quando una vetrina di un negozio chiude in città ne va della sicurezza e della vitalità del paese».

Stefano Dattesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VIE ATTIMO, TURATI E VERDI

Il nuovo parco grazie al verde di Expo

BOLLATE (dtt) Le piante di Expo daranno vita a un parco in città. Gaia Servizi infatti, in questi ultimi giorni, ha recuperato molte piante di varie tipologie e dimensioni dal sito dell'esposizione mondiale appena conclusa grazie all'accordo con alcuni consorzi stranieri. La partecipata dal Comune, inoltre, ha presentato alla giunta un bozza di proposta di collocazione del verde recuperato e di alcune strutture significative di arredo urbano nell'area verde situata tra le vie Attimo, Turati e Verdi. Il progetto, che potrebbe persino vedere la presenza di una nuova fontana, sarà affinato nei prossimi giorni. Siamo convinti di fare qualcosa di molto apprezzato e di dare la giusta dignità ad un'area sulla quale troppe volte è stata prevista una destinazione diversa dall'attuale», commenta il sindaco **Francesco Vassallo**.

IMPRENDITORIA Il tribunale di Venezia dà ragione alle aziende impegnate nella costruzione del sito di Expo Primi pagamenti per le aziende di Distretto 33



Da sinistra: il presidente di Distretto 33 **Dario Ferrari**, l'avvocato **Alessandro Cortesi**, la deputata del Pd **Eleonora Cimbro** e il presidente di Ail **Enrico Parolo**

BOLLATE (dtt) Sarà un Natale più sereno quello che attende i famigliari e i lavoratori di alcune imprese che, attraverso Associazione Imprenditori Lombardi e Distretto 33, hanno prestato la loro opera al sito di Expo 2015. A comunicarlo è l'avvocato **Alessandro Cortesi** che, grazie al tribunale di Venezia, è riuscito a ottenere il pagamento di fondi destinati a questi lavoratori. «Queste venti società hanno lavorato, in vari ambiti, nel cantiere di Expo 2015 per un fatturato di 18 milioni di euro. I pagamenti sono stati regolari fino all'apertura del sito e oggi mancano all'appello 4,5 milioni di euro destinati a dieci società

in sofferenza» sottolinea il presidente di Distretto 33 **Dario Ferrari**. «Gli appalti si sono conclusi senza contestazioni e nei tempi richiesti. Le opere sono anche state collaudate ma le imprese hanno ricevuto alcune risposte solo dopo una prima azione legale. Il tribunale di Venezia, al quale ci siamo rivolti perchè la sede del consorzio Con.Expo si trova in Veneto, ha risposto con prontezza e ha emesso dei decreti ingiuntivi in tempi rapidi. Sono già stati avviati i primi colloqui transattivi e le prime esecuzioni forzate» spiega l'avvocato Cortesi. Chiara la dinamica di questo iter come spiegato dal presidente di Ail **Enrico Parolo**: «Expo ha appaltato all'Impresa Mantovani la costruzione della piastra per 240 milioni di euro mentre Con.Expo ha distribuito gli appalti. Quest'ultima vorrebbe però un surplus dallo Stato. Strano, avevano le coperture economiche per pagare le nostre imprese che hanno ora crediti verso fornitori e lavoratori». «Questa vicenda è un elemento di negatività di Expo. Proporrò un'interrogazione su questo caso sia alla commissione che al ministro **Maurizio Martina** e approfondirò la vicenda col sindaco di Rho **Pietro Romano**» commenta la deputata del Partito democratico **Eleonora Cimbro**.

BOLLATE (dtt) Il gruppo Cittadini Bollatesi Solidali presta attenzione sul futuro del territorio. Un futuro che potrebbe essere influenzato dalle decisioni prese sulla destinazione del sito che ha ospitato Expo 2015 e che potrebbe vedere ora sorgere un polo di ricerca. «Le risorse che il governo mette a disposizione, 50 milioni di euro, ci sembrano piuttosto scarse. Il pubblico non dispone delle risorse necessarie per gestire la totalità dell'intervento e quindi si renderà necessaria una forte partecipazione del privato. Se gestito in maniera appropriata il progetto potrebbe infatti modificare radicalmente il futuro economico e sociale del nostro territorio. Per raggiungere questo importante obiettivo, però, è necessario che siano coinvolti, in qualità di attori attivi, oltre Milano e Rho, anche i Comuni limitrofi come il nostro, con le loro amministrazioni, imprese e associazioni imprenditoriali. E' necessario che questi ultimi dimostrino di avere, già pronte,

URBANISTICA Tanti i suggerimenti avanzati dal gruppo Cittadini Bollatesi Solidali Il dopo Expo valorizzerà le aree dismesse?

idee chiare, capacità e competenze per poterlo pretendere. La nostra città e i Comuni a noi limitrofi possono vantare una vasta disponibilità di aree dismesse e un cospicuo patrimonio di edifici rurali esistenti in disuso e da recuperare. Edifici che, per la tecnica costruttiva tradizionale in cui sono stati realizzati e per tipologia, non penetrano in profondità nel terreno per più livelli, se non per qualche metro di fondazioni, e che, proprio per questa loro peculiarità generale, non andrebbero a impattare con l'innalzamento della falda acquifera. Pensiamo agli edifici di valore storico che caratterizzano il borgo di Casellazzo

e la sua splendida villa, ma anche ai tanti edifici di archeologia industriali, forni e vecchie fabbriche ormai in disuso e abbandonate a sé stesse, o al vecchio ospedale di Garbagnate. Questo patrimonio edilizio esistente potrebbe prestarsi ottimamente per la realizzazione di alloggi e spazi comuni e dando notevole impulso al lavoro e all'indotto locale, rendendo il bollatese una delle più ricche aree d'Italia, se non d'Europa, sia dal punto di vista economico che culturale. Questi insediamenti potrebbero anche fermare il consumo di suolo, evitando così ulteriori ed inutili espansioni urbanistiche e nuovi insediamenti edilizi».